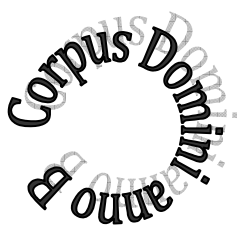


***Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore***



Signore, Dio vivente, **guarda il tuo popolo radunato** attorno a questo altare, per **offrirti il sacrificio della nuova alleanza**; purifica i nostri cuori, perché **alla cena dell'Agnello possiamo pregustare la Pasqua eterna nella Gerusalemme del cielo**. Per il nostro Signore...

*Dal libro dell'Èsodo*

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiamo!».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiamo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Es 24, 3-8

*Dal vangelo secondo Marco*

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Mc 14, 12-16. 22-26

Padre, tu ci doni nel segno del Pane consacrato la presenza viva del tuo Figlio, perché, nutriti del suo Corpo nel Pane eucaristico, anche noi formiamo il Corpo vivo di Cristo che è la Chiesa. Così in comunione con tutti fratelli di fede possiamo innalzare a te la nostra lode per Cristo tuo Figlio, riconoscerti e proclamarti come *Padre nostro che sei nei cieli...*

guarda il tuo  
popolo  
radunato

Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore il popolo eletto avverte la sua dignità soprattutto quando è radunato per conoscere le parole di Dio, per sapere i suoi desideri prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo la liturgia, anche quella della prima alleanza, prevede l'ascolto della parola di Dio

Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore altro momento fondamentale dell'assemblea sacra è il sacrificio offerto in onore del Signore, un rito che diventa memoriale, affidato a tutti i discendenti

**i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?»** anche Gesù, con i suoi discepoli, osserva le norme della liturgia pasquale,

**Vivo la liturgia come dono, occasione, per incontrare Dio?**

offrirti il  
sacrificio della  
nuova  
alleanza

offrire olocausti e sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore come tanti altri, anche gli Ebrei sacrificano animali per confermare il legame con il Cielo, con Mosè il sacrificio comincia ad avere il senso di conferma dell'Alleanza, che via via viene rinnovata: Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole dove anche le parole da osservare sono un elemento essenziale del patto con Dio

**dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo»** Gesù mantiene i gesti, ma cambia radicalmente il senso: non più il ricordo dell'antica Alleanza, ma la fondazione della nuova, nel suo Corpo e Sangue

**Come vivo la celebrazione eucaristica domenicale? È momento forte nel mio cammino di Alleanza con Dio?**

alla cena  
dell'Agnello  
possiamo  
pregustare la  
Pasqua eterna  
nella  
Gerusalemme  
del cielo.

**io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli** Gesù vive i momenti del culto, le grandi celebrazioni del suo popolo, ma ne cambia il senso e il valore: **Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio** e guarda in avanti, al pieno e definitivo compimento della promessa, di cui la sua vita e morte-risurrezione è una tappa fondamentale; pieno compimento è il Regno dei cieli, quando si vivrà in maniera definitiva e totale l'Alleanza offerta da Dio

***“Annunciamo la tua morte...proclamiamo la tua risurrezione ...nell’attesa della tua venuta”***; quale spazio ha nella mia vita l’attesa della piena realizzazione delle promesse di Dio? Attendo i “cieli nuovi e terra nuova”? Opero per favorire l’arrivo del regno di Dio?